



DURANTE IL SERVIZIO

Lavoro

## Imprese competitive solo se sicure

Venti appuntamenti in tutta Italia, l'analisi dei casi aziendali di eccellenza, più di 100 imprese coinvolte nel solo evento varesino dove sono intervenuti una ventina di relatori: ha fatto tappa anche sul nostro territorio il roadshow organizzato da Confindustria per diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro. Il luogo scelto, l'Università Carlo Cattaneo - LIUC.

Un imperativo che non è solo normativo ma, prima di tutto etico, di responsabilità sociale, oltre che strumento indispensabile per la qualità del lavoro e la competitività delle imprese. La sicurezza sul lavoro è sinonimo di sviluppo. Concetto che è allo stesso tempo premessa e filo conduttore del roadshow organizzato sul tema da Confindustria. Una ventina i convegni messi in calendario nel Paese. Come un percorso a tappe che, dopo essere sbarcato a Milano, Genova, Treviso e Torino, è approdato anche in provincia di Varese. Il luogo scelto per l'appuntamento sul territorio è stato l'Auditorium dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC. Più di un centinaio i rappresentanti delle aziende del territorio che hanno partecipato all'evento realizzato in collaborazione con l'Unione Industriali, l'Inail, Fondirigenti e Federmanager Varese.

Tutte sigle che si sono riunite sotto il titolo del Progetto Sis, portato avanti da Confindustria: "Sviluppo Imprese in Sicurezza". Diciassette i relatori che si sono susseguiti per declinare l'argomento della prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro nelle sue varie sfaccettature. La sicurezza come investimento economico e di competitività, come organizzazione del lavoro, come comunicazione e partecipazione dei lavoratori, come comportamenti individuali dei singoli, come best practice di casi aziendali di spicco. Trasformare la sicurezza sul lavoro, da problema di pochi, a modo di pensare e agire di tutti coloro che operano nell'impresa, per far sì che la tutela della salute e dell'integrità fisica delle persone possa essere efficacemente salvaguardata: questo l'ambizioso obiettivo del roadshow che ha fatto tappa a Castellanza. Un'iniziativa, ha spiegato Salomone Gattegno, Presidente del Comitato Tecnico salute e Sicurezza di Confindustria, "fortemente voluta dalla Presidente Emma Marcegaglia, che si è da subito dimostrata sensibile su questo tema, assegnando una delega specifica proprio per la sicurezza sul lavoro. Il Comitato Sicurezza che presiedo è una novità importante e dà la misura dell'impegno di tutte le componenti del sistema Confindustria". I dati sulle morti bianche che indicano nel Paese un calo delle vittime del 7,9% rispetto ad un anno fa, non deve illudere nessuno. Salomone Gattegno ha invocato "la tolleranza zero". Che deve partire dalla prevenzione: "Non possiamo continuare ad alimentare una cultura per cui la sicurezza è sempre un problema di altri". La ricetta indicata dal Presidente del Comitato di Confindustria ha come ingredienti fondamentali l'educazione, la sensibilizzazione,

**Organizzatori del convegno "Sviluppo Imprese in Sicurezza" anche Unione Industriali, Inail, Fondirigenti e Federmanager.**



Marco Sartori, Michele Graglia e Salomone Gattegno

la formazione a tutto campo: "Meno scartoffie burocratiche, più meccanismi premianti per chi fa bene e sanzioni per chi sgarra. La sanzione, seppure necessaria, interviene quando l'infortunio è già avvenuto e non serve, quindi, a prevenirlo". Per questo, continua Gattegno, Confindustria propone ulteriori modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza "nella logica di rendere questo provvedimento di legge utile a favorire una cultura della prevenzione e non solo un deterrente poggiato sulla sanzione penale". D'accordo sul punto il Presidente dell'Unione gli Industriali della Provincia di Varese, Michele Graglia, che ha definito il Testo Unico "un provvedimento che a nostro avviso contiene ancora degli aspetti critici". La bussola dell'Unione Industriali in tema di sicurezza punta su cultura e prevenzione: "Su questi fronti - ha continuato Michele

**Salomone Gattegno, Presidente del Comitato Tecnico salute e Sicurezza di Confindustria: "Per arrivare alla tolleranza zero bisogna puntare sulla prevenzione".**

Graglia - la nostra associazione è da sempre in prima linea, nella convinzione che un lavoro svolto in condizioni di sicurezza costituisca un valore aggiunto per l'impresa e per la società civile di cui è parte attiva". Teoria che si fa pratica nei numeri. Dal 1995 ad oggi l'Unione Industriali, tramite la propria società di servizi, ha formato più di 2mila rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Un impegno quello sulla sicurezza che l'Inail, ha annunciato dal palco il Presidente Marco Fabio Sartori, porterà avanti con il nuovo Piano Industriale "predisposto con la collaborazione delle parti sociali e già sottoposto nelle sue linee guida alla valutazione del Ministero del Lavoro". Un documento, ha spiegato il Presidente dell'Inail,

**Michele Graglia, Presidente Unione Industriali: "Dal 1995 ad oggi abbiamo formato 2mila rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza".**

"di importanza determinante per il futuro del nostro Istituto e basato su alcuni pilastri fondamentali: un rapporto diretto e una collaborazione stringente con le associazioni di categoria, dei forti stanziamenti per i progetti e gli investimenti in sicurezza e formazione delle imprese e un approccio globale alla prevenzione, inteso, in primis, come modello culturale e sistema di valori da promuovere a partire dalle stesse aziende". Tutto questo, ha continuato Sartori, "anche grazie a un'azione di valorizzazione della redditività del patrimonio dell'Istituto che abbiamo sviluppato e che garantirà un solido incremento delle riserve tecniche da utilizzare per l'ulteriore promozione della sicurezza delle imprese e della salute dei lavoratori".

La sfida, ha messo in guardia Michele Ferraioli,

**Il Presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, ha annunciato dal palco di Castellanza il nuovo Piano industriale dell'Istituto, già sottoposto al Ministero del Lavoro.**

Presidente di Adai - Federmanager Varese, è però impegnativa. Ma d'altronde "chi ha mai detto che sviluppare un'impresa sia una cosa facile? Se ieri era difficile sviluppare un'impresa, oggi sarà ancora più difficile sviluppare un'impresa in sicurezza". La partita, però va affrontata fino in fondo perché in gioco, continua Ferraioli, "c'è la competitività del sistema produttivo". Davide Cionfrini



#### BUSINESSES CAN ONLY BE COMPETITIVE IF THEY ARE SAFE

Safety in the workplace goes hand in hand with progress. This concept was both the idea behind the roadshow organised by Confindustria (the General Confederation of Italian Industry) and its leitmotif. More than a hundred company representatives from the area took part in the event which was organised in collaboration with the Industrial Union, Inail (the Italian Workers' Compensation Authority), Fondirigenti (a fund for continuing the training of managers) and Federmanager Varese (an association for managers and professionals). Until now safety in the workplace has been viewed as something which only concerns a few of us. Consequently, the ambitious aim of the roadshow, which stopped off in Castellanza, was not only to bring safety in the workplace to the fore but also to make it a consideration for all those who work for a business, in order to safeguard the health and safety of everyone involved.